

Intervista al Sig. Learco Beccari

Martedì 23 Marzo 2004 è venuto a scuola il nostro esperto di dialetto, il "maestro" che ci ha aiutato nel nostro spettacolo di fine anno, il Sig. Beccari. Ci ha letto in dialetto il copione del nostro spettacolo, "Al Filos", scaturito dalle idee di tutti i bambini della scuola, dopo che nelle classi abbiamo parlato della vita di un tempo e dopo che abbiamo letto favole in dialetto e raccolto proverbi e filastrocche dai nonni.

Il Sig. Beccari è nato a Buscoldo il 26 Ottobre 1933 ed è sempre vissuto a Buscoldo: il suo paese è sempre stato il suo mondo.

Qual è il suo hobby?

Il mio hobby è continuare a parlare il dialetto e ideare poesie e racconti dialettali, perché nel DIALETTO c'è tutta la nostra storia. Sono stato proprio in questa scuola da bambino, tanti anni fa, mi sento un Buscoldese in tutto e per tutto e scrivere in dialetto è il mio contributo per ricordare i vecchi personaggi e le vecchie cose di una volta.

Perché ha scelto di aiutarci nel "FILOS"?

Perché proprio durante il FILOS nascevano le cose migliori della vita di un paese: storie, amori, modi di dire, canzoni.....

Perché è nato il "FILOS"?

Il "FILOS" è nato perché a quei tempi non c'era la TV e stare in casa non conveniva, perché c'era freddo e la legna costava, quindi andavano tutti nelle stalle a parlare insieme, a farsi compagnia e stare al caldo.

Perché oggi non si fa più il "FILOS"?

„Perché, purtroppo, la TV assorbe tutte le nostre serate e spesso anche le nostre giornate.

Perché è bello recitare in dialetto?

Perché è più immediato, efficace, simpatico,

comunicativo, tanto è vero che spesso certe parole sono impossibili da tradurre in italiano, perché certe cose si dicono solo in dialetto.

Perché oggi non si parla quasi più in dialetto?

Perché tutti vanno a scuola tanti anni, leggono, studiano, ascoltano la televisione.....

Insomma, imparano l'italiano e l'inglese ma, nello stesso tempo, dimenticano la lingua dei loro nonni e bisnonni.

E' importante preservare il dialetto?

Certo, non bisogna dimenticarlo, bisogna conoscerlo, come si conoscono l'INGLESE e l'ITALIANO, perché se lo dimentichi è come se perdessi un pezzo di te, della tua storia. Ed ecco perché è importante uno spettacolo come

"AL FILOS": ci aiuta a ricordarlo, a riviverlo con commozione, a riflettere, a confrontare la vita di oggi con quella di ieri e a chiederci: è tutto bello ciò che c'è oggi? era tutto brutto quando eravamo poveri?

- Il Sig. Learco Beccari verrà ancora a trovarci a scuola, perché ci verrà ad insegnare la canzone - inno di Buscoldo: "CARU ME NONU" che poi canteremo tutti insieme la sera dello spettacolo (anche insieme al pubblico!)

UN GRAZIE DI TUTTO CUORE AL SIG. BECCARI PER LA SUA GENEROSITÀ NEL REGALARCI IL SUO TEMPO E I SUOI PREZIOSI CONSIGLI DI DIZIONE E DI RECITAZIONE!

LA SCUOLA ELEMENTARE DI BUSCOLDO presenta



Teatro Verdi – 1 giugno, ore 20.30



"a d'na volta"



RITA PROTTI TOSI A SCUOLA

Il 5 Aprile la signora Rita Protti Tosi è venuta a farci visita nella nostra scuola, spiegandoci la sua vita, prima da scolara, poi da maestra e da scrittrice in vernacolo mantovano.

Ci ha raccontato che ha cominciato a scrivere all'età di 5/6 anni, già in dialetto, perché il "dialetto" allora faceva parte della sua vita quotidiana, come di quella di tutti.

Lei ha raccolto in un libro vecchie storie di una volta, non inventate da lei, ma che erano raccontate a voce dai nonni di una volta. Noi a scuola abbiamo letto alcuni suoi libri e li abbiamo trovati molto belli e simpatici, soprattutto perché ci hanno introdotto nel mondo del passato.

Abbiamo letto: "DENTR E FÖRA DAL LÜNARI" e "A GH'ERA NA VOLTA".

Anche Rita Protti Tosi, durante l'incontro, ci ha parlato in dialetto e questo ce l'ha resa subito simpatica e "vicina".

In particolare ci ha stupito quando ci ha raccontato che per pagarsi gli studi è andata in risaia a lavorare: lavoro duro e faticoso e pochissimo pagato (prendevo pochi soldi e un sacco di riso).

La scrittrice non è certamente più giovanissima, ma con quello spirito e quella vivacità sembra ancora una ragazzina, tanto è vero che ci sembrava di parlare con una sorella maggiore.

Al termine dell'incontro l'Assessore alla P.I., sig. Gatti, anche lui presente insieme al sig. Beccari, (altro nostro simpatico amico), le ha donato una medaglia commemorativa del Comune.

Rita Protti Tosi, a sua volta, ci ha donato, in gran numero di copie, un altro dei suoi libri, "IL TIMIDO RAGAZZO DEL MINCIO", che racconta in modo simpatico la storia del sommo poeta Virgilio.